

Prot. n. 4351/RdV/M/SI/B



31 GEN. 2008

Il Ministro dell' Ambiente

e della Tutela del Territorio e del
Mare

VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349, recante "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

VISTO in particolare l'articolo 252, comma 4, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che attribuisce al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio la competenza sulla procedura di bonifica dei siti di interesse nazionale;

VISTO in particolare l'articolo 252, comma 8, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che dispone che il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio può autorizzare, in via provvisoria, su richiesta dell'interessato, ove ricorrano i motivi di urgenza, l'avvio dei lavori per la realizzazione dei relativi interventi di bonifica;

VISTO l'art. 14, lettera *p-terdecies*) della Legge 31 luglio 2002, n. 179 "Disposizioni in materia ambientale" che individua, tra gli altri, il sito della "Area industriale della Val Basento" come intervento di bonifica di interesse nazionale;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio del 26 febbraio 2003 di perimetrazione del sito di interesse nazionale della "Area industriale della Val Basento";

VISTA la validazione dei dati analitici relativi alla indagini sui suoli e sulle acque di falda dell'area della ex "Centrale ENI Ferrandina" nel Comune di Salandra, trasmessa dall'ARPA Basilicata – Dipartimento di Matera, con nota del 7 marzo 2005 protocollo n. 681/003/05/0,1 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al protocollo n. 4939/QdV/DI del 8 marzo 2005;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare protocollo n. 3493/QDV/M/MDI/B del 2 aprile 07 concernente l'approvazione, con prescrizioni, del "Progetto Definitivo di bonifica delle acque di falda – Aprile 2006", trasmesso da ENI S.p.A., acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 7837/QdV/DI del 14 aprile

A

2006 e relativo alla totalità delle aree di competenza ENI nel comune di Salandra;

VISTO il "Progetto operativo di bonifica dell'area vasche e torce (Fase I e Fase II)" trasmesso da ENI SpA Div. E. & P. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n.1684/QdV/DI del 23 gennaio 2007, concernente la bonifica dei suoli;

CONSIDERATI gli esiti della Conferenza di servizi decisoria del 15 febbraio 2007 che ha ritenuto approvabile il "Progetto operativo di bonifica dell'area vasche e torce (Fase I e Fase II)" a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere previsto, in merito alla gestione e la realizzazione delle "baie" per il "deposito temporaneo" dei terreni da avviare a smaltimento, un idoneo sistema perimetrale di convogliamento e raccolta delle acque meteoriche e la posa del telo in HDPE da 1 mm su uno strato di argilla dello spessore pari all'altezza della canaletta di raccolta delle acque meteoriche. In alternativa l'area andrà pavimentata in cls sempre con il sistema di raccolta perimetrale delle acque meteoriche;
 - dovranno essere smaltiti, in merito alle attività di bonifica in situ, presso idoneo impianto di smaltimento autorizzato dei rifiuti le condense risultanti dal trattamento di SVE;
 - dovrà essere prolungato fino al raggiungimento degli obiettivi di bonifica il trattamento sulla parte di terreno insaturo. In alternativa il processo SVE - AS dovrà essere implementato con ulteriori trattamenti chimico-fisici al fine di raggiungere gli obiettivi nei tempi previsti (3/4 anni) considerando che i test preliminari in laboratorio ed in campo non hanno fornito per le tecniche suddette tempi certi quando le concentrazioni di idrocarburi C> 12 sono relativamente basse;
 - il collaudo delle aree dopo l'asportazione dello strato di 6 m di terreno contaminato dovrà essere eseguito prelevando, oltre ai campioni previsti sulle pareti, anche alcuni campioni di fondo scavo da concordare con l'autorità di controllo. Dette attività da concordare con l'autorità di controllo dovranno interessare anche l'elenco dei parametri da analizzare;
 - il collaudo delle tre aree dove è previsto il trattamento di bonifica in situ dovrà prevedere l'esecuzione di quattro sondaggi spinti ad una profondità di 14 m dal p.c. Dovrà, inoltre, essere raddoppiato il numero di sondaggi per ciascuna area di collaudo e, quindi, dovranno essere eseguiti 4 sondaggi in area E08 in vasca A, 2 sondaggi in area E07 in vasca A e 2 sondaggi in area E03 in vasca B. Dette attività da concordare con l'autorità di controllo dovranno interessare anche l'elenco dei parametri da analizzare;
- e subordinatamente al recepimento di ulteriori prescrizioni che gli Enti interessati eventualmente avrebbero fatto pervenire entro 10 giorni dal

ricevimento del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 15 febbraio 2007;

TENUTO CONTO che gli Enti interessati non hanno fatto pervenire ulteriori prescrizioni;

VISTO il “Progetto operativo di bonifica dell’area vasche e torce (Fase I e Fase II) – Rev. 1”, trasmesso da ENI SpA Div. E. & P. con nota del 11 giugno 2007 con protocollo n. TECM/RIBO/0737 ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15771/QdV/DI del 15 giugno 2007, al fine di recepire le prescrizioni contenute nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 15 febbraio 2007;

CONSIDERATO che la Direzione Generale per la Qualità della Vita ha proceduto alla verifica del recepimento delle citate prescrizioni nella suddetta documentazione così come dichiarato dall’Azienda e che non risulta ottemperata la seguente prescrizione:

- dovrà essere prolungato fino al raggiungimento degli obiettivi di bonifica il trattamento sulla parte di terreno insaturo. In alternativa il processo SVE – AS dovrà essere implementato con ulteriori trattamenti chimico – fisici al fine di raggiungere gli obiettivi nei tempi previsti (3/4 anni) considerando che i test preliminari in laboratorio ed in campo non hanno fornito per le tecniche suddette tempi certi quando le concentrazioni di idrocarburi C> 12 sono relativamente basse;

VISTA la nota del 18 settembre 2007 con protocollo n. TECM/RIBO/RB/1112 trasmessa da ENI S.p.A. Div. E. & P., acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 24784/QdV/DI del 25 settembre 2007, nella quale si richiede, ai sensi della normativa in materia di bonifica ambientale, l’autorizzazione del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio per l’avvio, in via provvisoria, dei lavori relativi al “Progetto operativo di bonifica dell’area vasche e torce (Fase I e Fase II) – Rev. 1”;

VISTI i riferimenti catastali dell’area per la quale è prevista la realizzazione dell’intervento di bonifica dei suoli contenuti nel citato “Progetto operativo di bonifica dell’area vasche e torce (Fase I e Fase II) – Rev. 1”: Foglio n. 9 del catasto del Comune di Salandra particella n. 9;

DECRETA

ART. 1

1. È autorizzato in via provvisoria l’avvio dei lavori del “Progetto operativo di bonifica dell’area vasche e torce (Fase I e Fase II) – Rev. 1” trasmesso da



ENI SpA Div. E. & P. con nota del 11 giugno 2007 con protocollo n. TECM/RIBO/0737 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 15771/QdV/DI del 15 giugno 2007, a condizione che sia rispettata la seguente prescrizione:

- dovrà essere prolungato fino al raggiungimento degli obiettivi di bonifica il trattamento sulla parte di terreno insaturo. In alternativa il processo SVE – AS dovrà essere implementato con ulteriori trattamenti chimico – fisici al fine di raggiungere gli obiettivi nei tempi previsti (3/4 anni) considerando che i test preliminari in laboratorio ed in campo non hanno fornito per le tecniche suddette tempi certi quando le concentrazioni di idrocarburi C> 12 sono relativamente basse.

ART. 2

1. Qualora nel corso dell'intervento si individuassero ulteriori ed imprevisti volumi di rifiuti o di terreno con concentrazioni di inquinanti superiori a quelle limite soglia di contaminazione indicate nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V della Parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in funzione della destinazione d'uso del sito, che comportino una variazione delle dimensioni e/o delle condizioni di esercizio degli impianti asserviti alla bonifica previsti nel progetto oggetto del presente decreto, dovrà essere predisposta da ENI S.p.A. Div. E. & P. un'apposita variante al progetto di bonifica di cui al comma 1 dell'articolo 1, da sottoporre alla procedura prevista dall'articolo 252 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

ART. 3

1. A garanzia della corretta esecuzione e del completamento degli interventi come previsti nel Progetto approvato, dovrà essere presentata una fideiussione a cura di ENI S.p.A. a favore della Regione Basilicata, per una somma pari al 50% dell'importo dell'intervento previsto nel Progetto oggetto del presente decreto, pari a 2.305.882,00 euro.

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

